“I lavoratori greci hanno il potere di svolgere un ruolo di primo piano contro la Nato in Europa”

di Joti Brar

Coloro che diffondono la menzogna che il conflitto in Ucraina sia una “guerra interimperialista” stanno contribuendo a smobilitare gli attivisti contro la guerra più militanti del mondo.

Pubblicato giovedì 9 giugno 2022 su https://thecommunists.org/2022/06/09/news/joti-brar-greek-workers-power-leading-role-against-nato-russia-ukraine/

Sindacalisti greci e hanno dato un potente esempio rifiutandosi di trasportare armi della Nato dirette in Ucraina. Oltre a sostenere azioni così importanti, i comunisti greci hanno svolto un ruolo negativo etichettando anche l’operazione militare russa come “imperialista”. Sulla base di tale confusione, i sindacalisti in Gran Bretagna e altrove si sono rifiutati di caricare o scaricare le navi russe, con grande gioia degli imperialisti.

La seguente intervista è stata rilasciata dal vicepresidente del CPGB-ML Joti Brar a Panos Papadomanolakis del *Press Project* in Grecia.

*****

Qual è l’analisi del partito sul conflitto in Ucraina?

Per ottenere una risposta completa a questa domanda, invito i tuoi lettori a visitare il nostro sito Web, dove abbiamo pubblicato molti articoli e video su questo argomento.

In sintesi, la nostra opinione è che non è la Russia ma la Nato ad essere l'aggressore in Ucraina. La Nato ha condotto azioni aggressive in Ucraina sin dalla fine della seconda guerra mondiale e ha costantemente utilizzato i nazisti e i loro discendenti come suoi delegati lì.

Gli Stati Uniti in particolare, con il sostegno della Gran Bretagna, sponsorizzarono i residui fascisti per condurre una guerriglia negli anni successivi alla seconda guerra mondiale (infatti, questa iniziò nel 1943!); aiutarono i capi di quella guerra sconfitta a fuggire in un confortevole esilio in occidente; molti di loro furono poi assorbiti dalla CIA. Questi elementi e i loro discendenti sono stati riportati in Ucraina dopo il crollo del socialismo e da allora sono stati uno strumento degli imperialisti all'interno del paese.

Dal 1991 sono stati compiuti due colpi di stato per volere della Nato /USA: il primo nel 2004 (la cosiddetta "rivoluzione arancione"), il secondo nel 2014 (il cosiddetto "movimento Maidan"). Entrambe le volte, i governi eletti la cui politica era di neutralità amichevole sia verso est che verso ovest furono rimossi per far posto a una leadership più controllata e apertamente anti-russa. Dopo il colpo di stato di Maidan, è diventato sempre più chiaro che il "governo" non ha alcun controllo sul paese, nessuna capacità di fare politica o dirigere i propri affari economici o militari, ma è semplicemente un fronte controllato dalla CIA.

Nella regione del Donbass (orientale) sin dal colpo di stato di Maidan è in corso la guerra per resistere all'attuazione di questo governo golpista e alla cittadinanza di seconda classe che ha immediatamente imposto ai russofoni. Questo contesto è

totalmente scomparso dai media occidentali, a cui non importava nulla della vita dei 14.000 ucraini che erano già morti nell'interesse del profitto e del dominio imperialista, non si preoccupavano del mettere a tacere le voci dell'opposizione e non si curavano della furia dei teppisti fascisti nelle strade ucraine.

Gli imperialisti vogliono controllare e depredare le risorse dell'Ucraina e usare l'Ucraina come base da cui partire per attaccare e indebolire la Russia – tutte le loro scuse sono solo una maschera di relazioni pubbliche per questa agenda.

Questo aiuta a spiegare la demonizzazione delle persone di lingua russa in Ucraina: che è da un lato un mezzo per fomentare il sentimento anti-russo in generale, e dall'altro un modo per persuadere il popolo impoverito dell'Ucraina ricolonizzata che la Russia è il loro nemico, non i loro stessi governanti o gli imperialisti occidentali. Si può fare affidamento sulle forze fasciste, che hanno sempre avuto un odio fanatico e ideologico nei confronti di russi, comunisti ed ebrei, per indirizzare male la rabbia di tutti i lavoratori che possono essere portati ad ascoltarli, oltre che per essere una forza militarista sulla strada per reprimere ogni resistenza del popolo.

Dovremmo essere chiari sul fatto che i fascisti dell'Ucraina, sebbene le loro radici possano essere fatte risalire al periodo rivoluzionario di un secolo fa, sono sempre stati strumenti volontari di forze esterne, siano esse imperialistiche inglesi, tedesche o americane. È al patrocinio degli imperialisti (denaro, addestramento, armi, supporto alla propaganda, copertura diplomatica, ecc.) che queste forze devono principalmente la loro forza.

L'attuale escalation in Ucraina è stata effettivamente iniziata dalla parte ucraina/Nato. All'inizio di febbraio si è verificato un enorme ammassamento di forze e si è verificata una grande escalation di bombardamenti contro il Donbass.

Chiaramente stava per essere lanciata un’operazione per riconquistare la regione (e la Crimea) con la forza.

La parte ucraina ha aderito al processo di pace a Minsk nel 2015 – un processo “garantito” da Francia e Germania – ma i fascisti ucraini, armati e incoraggiati da USA/Gran Bretagna/Nato, hanno chiarito che non avrebbero consentito l’attuazione dei suoi termini e lo considerava semplicemente una tattica dilatoria. Quando l’attore/“presidente” Volodymyr Zelensky ha fatto un piccolo spettacolo recandosi al confine delle aree liberate per “parlare di pace” (l’unico motivo per cui ha vinto le elezioni presidenziali, dopotutto), il battaglione Azov lo ha sonoramente rimandato indietro.

Alla fine, sotto la pressione del popolo e del parlamento russi, che da otto lunghi anni seguivano l’andamento della guerra (a differenza dei lavoratori occidentali, ai quali non è stata data alcuna informazione) ed erano ben consapevoli della crescente probabilità di una massiccia invasione del Donbass, il presidente Putin ha rinunciato a cercare di realizzare l’attuazione degli accordi di Minsk, ha riconosciuto l’indipendenza dei territori di Lugansk e Donetsk e ha accettato di fornire loro supporto militare contro gli attacchi.

Se i russi volevano evitare un massacro nel Donbass e la propagazione della guerra da lì alla Russia stessa, non avevano altra scelta che agire rapidamente per rimuovere la capacità dell’Ucraina di condurre una simile guerra contro il loro popolo. Hanno anche dovuto prendere seriamente atto dell’esistenza del programma di guerra biologica e della crescente evidenza di un programma nucleare abbastanza avanzato, dal momento che qualsiasi arma del genere in Ucraina poteva essere usata solo contro la Russia.

Nel contesto dell’accerchiamento imperialista della Russia,

vediamo come il Dipartimento di Stato americano stia fomentando disordini al confine con la Russia. Prima del conflitto in Ucraina, ebbe luogo la fallita Rivoluzione arancione in Kazakistan. Gli imperialisti non dovrebbero imparare dalla reazione della Russia e della CSTO in Kazakistan?

Beh, forse "dovrebbe", ma non lo farà!

L'imperialismo non è in grado di imparare le lezioni della storia, per il semplice motivo che non è condotto secondo i principi della logica umana ma secondo i principi della logica capitalista.

Per il capitale c'è un solo motivo per ogni azione: il profitto – la necessità di trasformare il capitale in più capitale è al centro di ogni decisione presa dai nostri governanti. E non solo un po' di profitto, ma il massimo profitto, dal momento che coloro che fanno meno del massimo possibile semplicemente perderanno la battaglia della concorrenza e andranno a fondo.

Nell'era dell'imperialismo, come spiega Lenin, la spinta al massimo profitto richiede che i monopoli che controllano il mondo competano tra loro per il dominio delle risorse e dei mercati. E nelle condizioni di una crisi di sovrapproduzione capitalista generalizzata, qualsiasi paese, risorsa o servizio che non sia già sotto il loro controllo e che porti loro un profitto deve essere afferrato.

Solo questo spiega perché gli USA continuano a lanciare una guerra aggressiva dopo una guerra aggressiva, nonostante i catastrofici fallimenti di Corea, Laos, Vietnam, ecc., che hanno dimostrato in modo definitivo che l'era in cui un popolo si sottometterà all'invasione e alla colonizzazione è finita. Questa lezione è stata ripetuta agli imperialisti solo ieri dalla resistenza afgana, eppure è ancora spinta a continuare

la sua ricerca per il dominio del mondo.

Cosa ha spinto la Nato a intensificare il conflitto?

La Nato ha intensificato il conflitto con la Russia sin dall'elezione di Vladimir Putin a presidente e dal passaggio della politica russa dall'essere uno stato cliente dell'occidente e verso l'indipendenza politica ed economica. La nuova Russia ha chiarito che desidera essere trattata alla pari e vendere le sue merci a un prezzo equo sul mercato mondiale.

Ma l'imperialismo esige la sottomissione e il diritto a depredare le risorse ovunque. Dal momento che la Russia ha la capacità di difendersi militarmente (un'eredità dell'era sovietica), non potrebbe essere abbattuta tutta in una volta. Il suo graduale accerchiamento da parte delle basi Nato e la demonizzazione da parte degli ideologi Nato fa tutto parte della spinta a spezzare e distruggere la forza e la sovranità della Russia.

Puoi leggere di più su questo nel mio breve opuscolo, *The Drive to War Against Russia and China*.

In che modo il governo del Regno Unito è coinvolto nel sostegno al regime di Kiev e alle sue organizzazioni fasciste?

La Gran Bretagna è stata fondamentale per finanziare e sostenere i fascisti in Ucraina almeno dal 1943. Ha collaborato con la CIA per riportare in Ucraina i banderisti sconfitti (che erano stati radunati dopo la disfatta di Stalingrado) (sebbene ufficialmente la Gran Bretagna fosse

alleata Unione Sovietica all'epoca!) per formare lì un esercito di ribelli antisovietici, che ha combattuto fino al 1953.

Ha portato migliaia di "prigionieri di guerra" ucraini in Gran Bretagna nel 1945 e in seguito li ha semplicemente assorbiti nella popolazione come "lavoratori europei sfollati". Questi fascisti e i loro discendenti sono stati finanziati e aiutati a mantenere la loro "identità" e "tradizioni" ucraine (cioè, per mantenere le loro simpatie naziste), hanno aiutato a riscrivere la loro storia (inserita nei media e nel mondo accademico) e ad imbiancare il loro passato fascista come una "lotta di liberazione", e molti sono stati riportati in Ucraina dopo la caduta del socialismo nel 1991, dove Gran Bretagna e Stati Uniti hanno continuato a finanziare e sostenere il loro sviluppo.

Almeno dal 2014, gli agenti dell'esercito britannico sono stati nel paese ad addestrare la milizia fascista, sconosciuta alla classe operaia britannica. Oltre all'assistenza militare, gli agenti britannici di guerra psicologica finanziano e addestrano le loro controparti ucraine nella produzione di pacchetti video emotivi (di materiale interamente fabbricato) per l'uso da parte dei media aziendali al fine di mantenere viva nella mente di tutti i lavoratori la narrativa di coraggiosi combattenti per la libertà nel mondo.

Abbiamo visto che soprattutto nei paesi anglofoni il maccartismo si è rafforzato nel contesto della guerra contro Cina e Russia. Oggi i governi occidentali guidano il razzismo contro la cultura russa. Questo ha influenzato la società britannica?

Nelle prime settimane di guerra, una notevole russofobia si diffuse in tutta la popolazione e fu avvertita molto

acutamente dai lavoratori russi che vivevano in Gran Bretagna. Con il protrarsi del conflitto, le menti della massa dei lavoratori poveri si sono allontanate da questi eventi e verso la crisi inflazionistica dilagante, che sta rendendo la vita molto più difficile molto rapidamente per le masse e che minaccia di peggiorare sempre di più man mano che il tempo avanza. Hanno ricordato quanto diffidano dei politici e dei media e sono diventati alquanto scettici nei confronti della narrativa ufficiale.

I lavoratori privilegiati continuano ad essere fortemente influenzati dall'isteria anti-russa da muro contro muro, in cui non solo il presidente e il governo della Russia sono demonizzati, ma anche i suoi atleti e le icone culturali. Un paese in cui Dostoevskij e Ciajkovskij sono stati rimossi dai programmi e dai concerti è un paese in cui i pazzi sembrerebbero aver preso il controllo del manicomio.

Dobbiamo ancora vedere come tali narrazioni resistano alla realtà dell'aumento del costo della vita, alla carenza di carburante e cibo che probabilmente colpirà l'Europa questo inverno e alle informazioni che iniziano a trapelare attraverso la morsa dei tribunali delle informazioni sui media aziendali che avrà luogo nel Donbass e altrove mentre i criminali di guerra ucraini/nazisti verranno processati.

In Grecia assistiamo a mobilitazioni di destra "contro la guerra" a sostegno del governo ucraino. D'altra parte, le forze di sinistra sono intrappolate nelle stesse distanze tra Russia e Nato. Qual è l'atteggiamento del movimento contro la guerra nel Regno Unito?

Il nostro cosiddetto movimento "contro la guerra" ha adottato una linea molto simile alla vostra: che questo è un conflitto tra forze imperialiste rivali e che quindi i lavoratori devono

opporsi a entrambe le parti.

Questa errata caratterizzazione della Russia come “imperialista” aiuta solo i veri imperialisti della Nato e serve a smobilitare il potere della classe operaia per opporre un’opposizione significativa all’aggressione degli imperialisti. È un atto contro il movimento progressista e socialista diffondere questa falsa analisi, che rende la nostra classe uno spettatore impotente nella lotta.

I lavoratori devono capire la verità – che la Nato è l’aggressore e che la Russia in questo caso sta combattendo l’imperialismo – per orientarsi correttamente. Il nostro sostegno alla Russia non ha nulla a che fare con il sistema economico capitalista russo, ma con il suo ruolo oggettivo di prima linea contro il dominio imperialista. Nella sua ricerca per liberarsi dal controllo imperialista, la Russia si è trovata a svolgere un ruolo crescente e molto importante nel fronte antimperialista mondiale, coinvolgendo Cina, RPD di Corea, Venezuela, Iran, Siria e molti altri paesi. Questo deve essere sostenuto.

Il nostro compito nei paesi della NATO è fare tutto ciò che è in nostro potere per ostacolare le attività della macchina da guerra della NATO e per smascherare le bugie dell’operazione psicologica perpetrata contro i nostri popoli.

Il movimento operaio greco ha il potenziale per svolgere un ruolo di primo piano in questa lotta che potrebbe fungere da ispirazione per i lavoratori di tutto il continente.